

Salvaguardia e sostenibilità per un villaggio d'alta montagna

di Erika Favre

Relatore: Roberto Pagani

L'architettura rurale ed il paesaggio sono documenti di un territorio in lenta ed inarrestabile trasformazione e necessitano un'accurata opera di salvaguardia. L'intento principale di questo lavoro è trovare un giusto equilibrio tra le strategie della conservazione "musealizzante" e la risoluzione delle difficoltà presenti nel tradurre antichi modelli in nuovi progetti che si adeguino al "vivere contemporaneo", offrendo così la possibilità al patrimonio rurale di essere nuovamente usufruibile e quindi osservato, conosciuto e conservato.

Oggetto di questa tesi è il recupero ecosostenibile del villaggio di Hobalté, piccolo insediamento walser del Settecento, sito nel comune di Gressoney - Saint - Jean, nella Valle di Gressoney, a quota 1804 metri s. l. m., caratterizzato da tre costruzioni ed un rudere, concentrati su di un terrazzo roccioso.



Viste degli edifici walser del villaggio di Hobalté

Descrivono il villaggio un rilievo geometrico e fotografico ed un inquadramento storico che ripercorre le principali tappe della colonizzazione walser, le caratteristiche dei modelli di insediamento, le tecniche costruttive ed i materiali tipici delle costruzioni.

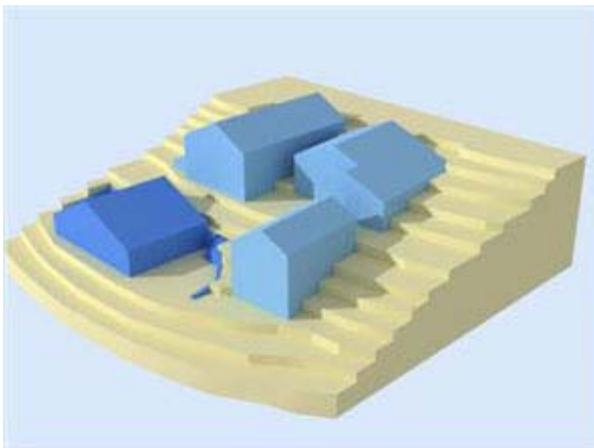
Il progetto a scala di villaggio si pone tre obiettivi:

- Conservare e salvaguardare il valore storico ed ambientale, intervenendo seguendo i principi di un modello di sviluppo in armonia con l'ambiente
- Rifunionalizzare trovando le destinazioni d'uso compatibili con i caratteri morfologici e con la storia degli edifici
- Progettare seguendo i criteri del recupero ecosostenibile, portando il villaggio ad un buon livello di autosufficienza energetica e di gestione delle risorse.

Per valorizzare le risorse locali, sono state inserite nuove attività legate al turismo sostenibile e rimesse in vita quelle che un tempo scandivano l'organizzazione del villaggio, come l'agricoltura e l'allevamento.

In una previsione futura il villaggio diventerà meta ideale di visitatori nell'ottica di un turismo rurale sostenibile e sarà lo strumento per la sensibilizzazione alle tematiche dell'architettura ecocompatibile.

Oltre alla rifunionalizzazione dei tre edifici esistenti, il progetto prevede la costruzione di una nuova struttura in cui collocare nuove funzioni e in cui integrare le componenti tecnologiche, trovando un linguaggio compositivo che in chiave moderna riproponga aspetti tipici dell'architettura tradizionale.



Viste tridimensionali del nuovo edificio

I risultati ottenuti rivelano che le nuove tecnologie possono trovare spazio anche su edifici storici già fortemente caratterizzati, senza compromettere l'integrità della preesistenza, anzi conservandola, attraverso scelte consapevoli che rispettino il binomio salvaguardia e sostenibilità.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Erika Favre: erikafavre@libero.it